

Nell'anno precedente, affine di procurare a questo collegio tutti i mezzi possibili di istruzione, ottenevasi dal Provveditore agli studii elaborato uno schema di riordinamento, a guisa di convitto nazionale.

Il Consiglio Provinciale, interpellato circa tale riordinamento, deliberava addì 16 di ottobre di volere apportare il concorso di lire 4000, con che il Municipio acquese dovesse concorrere con altra somma non minore delle lire 4000, ed intanto nominava una Commissione incaricata d'intendersi coi membri del nostro Consiglio circa i mezzi migliori di stabilire uno schema di studio in armonia coi bisogni dei tempi.

La Commissione municipale statuiva che lo insegnamento della prima e seconda elementare venisse affidato a due maestri nel collegio, ricorrendo per tale oggetto, a parte della somma delle lire 800 conflata dal contributo Provinciale e Comunale e pel rimanente facendo assegnamento sopra una somma di lire 1200 pari allo stipendio de' due fratelli, la cui opera verrebbe appunto a cessare, mercè la nomina dei due maestri preaccennati in collegio.

La proposta di siffatto ordinamento essendo stata sottoposta all'approvazione del Consiglio, impegnossi una lunga discussione fra gli uomini del passato e quelli de' tempi nuovi la quale finì colla sconfitta di questi.

L'avv. Accusani crede commovere gli uditori rammentando loro come l'insegnamento de' RR. Fratelli venisse compartito in grazia di private elargizioni e che la cittadinanza vedrebbe di malocchio scemarsi l'ingerenza de' fratelli nelle cose educative.

Il Consigliere Blesi ribadisce il chiodo, osservando che, sorte nel 44, le scuole cristiane furono tosto piene zeppe di allievi avidi d'istruzione, per cui fu bentosto necessario di aprire altre due scuole col codazzo di un direttore.

L'avv. Saracco riconosce che, molti erano i fanciulli che accorrevano alle scuole dei fratelli ignorantelli, perchè di quei giorni non era in Acqui altra scuola fuor quella del